

# BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

## Scheda del progetto

### Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	Unione delle Terre d'Argine
Codice fiscale	03069890360
Tipologia	Unione di comuni
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

### Ente titolare della decisione

1

Ente titolare della decisione	Unione delle Terre d'Argine
N. atto deliberativo o protocollo lettera di adesione	148
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	07-12-2021

2

Ente titolare della decisione	Unione delle Terre d'Argine
N. atto deliberativo	148
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	07-12-2021

### Partner di progetto

1

Nome	Azienda USL di Modena Distretto di Carpi
Tipologia	Altro
Specificare	AUSL
Comune sede	Via Guido Molinari n. 2, Carpi (MO)

2

Nome	Comitato Consultivo Misto di Carpi
Tipologia	Comitato
Comune sede	c/o U.R.P. del Distretto ingresso da P.le Donatori di sangue, 3 Carpi (MO)

3

Nome	CSV Terre Estensi OdV
------	-----------------------

Tipologia	Altro
Specificare	Organizzazione di Volontariato
Comune sede	Viale della Cittadella n. 30, Modena

## Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 l.r. 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	Disegniamo insieme le Case della Salute del Distretto di Carpi
Ambito di intervento	politiche in materia sociale e sanitaria, ambientale, territoriale, urbanistica e paesaggistica
Bonus 40% giovani e/o donne	Sì
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	<p>Il progetto ha l'obiettivo di addivenire, attraverso un percorso partecipato, alla costruzione di una rete di Case della Salute del Distretto di Carpi come luogo di integrazione socio-sanitaria in grado di rappresentare un nodo strategico della rete territoriale. La partecipazione rappresenta uno strumento fondamentale per la costruzione della rete delle Case della Salute in grado di dare informazioni circa i contenuti e il ruolo di queste strutture, di costruire una risposta ai diversi bisogni e di co-progettare insieme a cittadini, associazioni e studenti una rete di Case della Comunità in grado di divenire una realtà aperta, punto di riferimento di un welfare diffuso. Il progetto si propone, quindi, di avviare un processo partecipato per l'organizzazione funzionale delle Case della Salute di prossima apertura nei comuni di Carpi, Soliera e Campogalliano e di quella di Novi di Modena già presente sul territorio comunale con due sedi.</p>
Sintesi del processo partecipativo	<p>L'apertura di tre nuove Case della Salute rappresenta una sfida che il Distretto di Carpi ha deciso di cogliere e affrontare attraverso un percorso di programmazione partecipata per la definizione di interventi integrati di carattere sociale e socio sanitario in grado di far fronte ai cambiamenti che hanno contraddistinto l'ultimo decennio, non da ultimo il Covid, che ci ha costretti a cambiare in modo repentino il modo di pensare ai servizi.</p> <p>Gli assunti di tale scelta sono molteplici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Innanzitutto la scelta politica di andare verso un welfare di comunità,</li> <li><input type="checkbox"/> La consapevolezza della ricchezza del patrimonio di conoscenze e di esperienze delle diverse realtà che operano nella nostra comunità al cui benessere queste contribuiscono,</li> <li><input type="checkbox"/> La complessità della situazione attuale che pone problematiche nuove e complesse, spesso di carattere multiproblematico,</li> <li><input type="checkbox"/> La consapevolezza della necessità di fare rete per affrontare tale complessità.</li> </ul> <p>Il processo partecipato descritto in questo progetto prevede le seguenti fasi:</p> <p>1. condivisione del percorso: la prima fase del progetto prevede la costituzione del Tavolo di Negoziazione, inizialmente composto da Unione, AUSL, CCM, CSV che potrà essere implementato in ogni fase del percorso e che avrà una composizione a porte girevoli. Si darà risalto all'inizio del processo partecipativo attraverso una serata di presentazione per ogni territorio condotta da un facilitatore aperta alla cittadinanza, agli operatori socio sanitari e al Terzo settore, e ad una campagna promozionale</p>

mirata (lettere per le realtà organizzate, pieghevoli e locandine nei punti di interesse, comunicato stampa, post sulle pagine web dedicate) e si inviteranno la cittadinanza, l'associazionismo e il mondo della scuola a diverse giornate di approfondimento.

2.svolgimento del processo: il lavoro di costruzione del percorso di programmazione prevede diversi livelli di progettualità:

con i volontari delle Associazioni di Promozione Sociale e alle Organizzazioni di Volontariato sono previsti 2 incontri in ogni territorio (quindi 8 complessivamente). Nel corso del primo incontro ci si concentrerà sulla mappatura dei bisogni, nel secondo su quanto ciascuno dei soggetti coinvolti è in grado di mettere in campo per dare valore alle Case della Salute. Tutti gli incontri saranno mediati dalla presenza di un facilitatore.

nelle scuole primarie e secondarie di primo grado si prevede il coinvolgimento degli alunni attraverso i Consigli Comunali dei Ragazzi nei territori di Carpi, Campogalliano e Novi di Modena, mentre a Soliera dove il CCR non è presente verrà coinvolta la Fondazione Campori che promuoverà il progetto all'interno del doposcuola. Ai ragazzi verranno proposte attività laboratoriali sulla loro idea di Casa della Salute del futuro, attraverso l'utilizzo della metodologia del Future Lab.

coinvolgimento degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Carpi (frequentate per lo più da ragazzi provenienti dai territori dell'Unione) attraverso il Patto per la scuola. Il percorso prevede il coinvolgimento dei peer e la realizzazione di interventi laboratoriali volti a raccogliere le aspettative dei ragazzi con riferimento alla prevenzione della salute.

Parallelamente verrà intrapreso un lavoro di costruzione del percorso di programmazione partecipata e di formazione laboratoriale per gli operatori sanitari e socio-sanitari con il supporto dell'Agenzia regionale socio sanitaria, al fine di elaborare risposte concrete ai bisogni emersi in una logica di contaminazione reciproca. E' previsto un incontro finale di restituzione su ogni comune, aperto a tutta la cittadinanza, nel quale le analisi, le idee e le proposte prodotte nel corso degli incontri verranno elaborate e portate a sintesi dal facilitatore. Il contenuto del documento di sintesi degli incontri partecipati su entrambi i livelli (con l'associazionismo e con il mondo della scuola) verrà tradotto in un Patto Partecipativo che verrà sottoscritto dai componenti del TdN, dalle associazioni che hanno preso parte al percorso, dai sindaci dei CCR e dai rappresentanti degli studenti delle scuole di secondo grado coinvolte: l'analisi partecipata dei bisogni e l'analisi partecipata delle risorse del territorio permetteranno di individuare una o più progettualità che andranno integrate con il percorso effettuato in parallelo dagli operatori sanitari e socio-sanitari. Il patrimonio di informazioni che si intende acquisire in questo percorso rappresenta indubbiamente un valore aggiunto e la consapevolezza di questa ricchezza spinge a rendere permanente questi momenti di confronto allargato come sistema di monitoraggio del buon funzionamento della struttura anche quando queste saranno a regime come a Novi di Modena.

3.impatto sul procedimento amministrativo: redazione del DocPP delle quattro Case della Salute e conseguente predisposizione di una delibera di Comitato di Distretto con allegato il documento che entrerà a far parte del nuovo PdZ.

Contesto del processo partecipativo

Con le Delibere di Giunta n. 291/2010 e 2128/2016 la Regione Emilia-Romagna ha fornito le indicazioni regionali riguardanti la Casa della Salute, strutturata come un sistema integrato di servizi che si prende cura delle persone fin dal momento dell'accesso

La Regione sancisce l'importanza di queste strutture con la scheda intervento distrettuale "Case della Salute e medicina d'iniziativa" all'interno del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2018/2020. Nel 2018, per la compilazione di tutto il Piano il Distretto di Carpi, composto dai comuni di Carpi (72.369), Campogalliano (8.696 abitanti) Novi di Modena (9.862 abitanti) e Soliera (15.483 abitanti), ha elaborato un percorso di programmazione e progettazione partecipata denominato "A scuola di sociale", nel quale sono stati dedicati diversi incontri serali rivolti alla cittadinanza, all'associazionismo e agli operatori sanitari e socio-sanitari. In ogni serata si sono svolti contestualmente tre gruppi di lavoro, ognuno dei quali con una tematica specifica. Ogni gruppo era coordinato da una coppia di facilitatori composta da un assessore ai servizi sociali di un comune e da un tecnico, con l'obiettivo di progettare e declinare a livello territoriale le schede intervento del Piano. Uno dei gruppi che ha visto la più alta partecipazione di interlocutori è stato proprio quello sulla Casa della Salute; in quella sede i facilitatori hanno presentato il tema e la normativa regionale di riferimento poi hanno chiesto ai partecipanti di dialogare a coppie sulla domanda "Che idea vi siete fatti sulla Casa della Salute?". Sono emersi numerosi spunti che sono diventati la base per la stesura della scheda intervento da parte del Distretto.

Il tema della Casa della Salute è un argomento molto sentito anche a livello di politica nazionale. Il Premier Mario Draghi ha utilizzato queste parole quando ha chiesto la fiducia alle Camere: "Sulla base dell'esperienza dei mesi scorsi dobbiamo aprire un confronto a tutto campo sulla riforma della nostra sanità. Il punto centrale è rafforzare e ridisegnare la sanità territoriale, realizzando una forte rete di servizi base: case della comunità, ospedali di comunità, consultori, centri di salute mentale, centri di prossimità contro la povertà sanitaria."

È proprio a partire da queste necessità che muove le basi questo progetto, dalla percezione della necessità di coinvolgere anche i cittadini e le associazioni nell'analisi dei bisogni e nell'individuazione delle aree prioritarie di intervento al fine di addivenire ad una rete di Case della Salute diffusa.

Il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il programma di investimenti per accedere alle risorse europee nella Next Generation EU) prevede la realizzazione di 1.288 Case della Salute entro la metà del 2026, utilizzando sia strutture già esistenti sia nuove. Come scritto nel Piano all'interno della missione 6 "gli interventi di questa componente intendono rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Salute e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari." Il progetto di realizzare la Casa della Comunità consente di potenziare e riorganizzare i servizi offerti sul territorio migliorandone la qualità. Le Case della Comunità, come le ha chiamate il Premier Draghi, diventeranno lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi del territorio in particolare ai malati cronici.

Il Distretto di Carpi attualmente vede la presenza sul territorio della Casa della Salute "Manuela Lorenzetti" con due sedi, una dislocata nella frazione di Rovereto sul Secchia inaugurata nel 2013, l'altra presente a Novi di Modena dal 2014. Le sedi mantengono

	<p>proprie specificità e peculiarità sia in termini di sviluppo di percorsi di percorsi che di modelli di integrazione. Insieme garantiscono la presenza di servizi sanitari per il comune di Novi di Modena e le frazioni di Rovereto s/S e Sant'Antonio in Mercadello. Nell'ottica di una risposta globale e sempre più completa ai bisogni di assistenza dei cittadini del Distretto, entro il prossimo anno è prevista l'apertura delle Casa della Salute di Carpi e di Soliera, mentre quella di Campogalliano si realizzerà verosimilmente nel corso del 2023.</p>
<p>Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018</p>	<p>Le Case della Salute rappresentano un'importante opportunità per attivare processi di empowerment individuale e di comunità attraverso la piena partecipazione di diversi attori quali Aziende Sanitarie, Enti locali, professionisti, pazienti, caregiver, associazionismo e singoli cittadini in tutto quello che è una presa in carico a 360°.</p> <p>La Casa della Salute rappresenta un contenitore di servizi e un collettore di professionisti, un attivatore di idee e di risorse del territorio. Può, quindi, diventare il luogo di partecipazione e innovazione dei percorsi di cura in chiave preventiva e comunitaria. Non essendo sufficiente una semplice riorganizzazione dei servizi ma essendo fondamentale una vera e propria rivoluzione nel modo di intenderli con lo scopo ultimo di fare comunità, risulta necessario coinvolgere l'intera comunità. In tale contesto assume un ruolo chiave il volontariato, in quanto può fungere da promotore culturale e di informazione della Casa della Salute e dei servizi territoriali, accoglienza e orientamento ai servizi, sostegno attivo a progetti che riguardano la cronicità e la fragilità. In questo modo viene esplicitato l'intento di promuovere, stimolare e sostenere l'innovazione dei processi decisionali rispetto allo sviluppo delle politiche sociali e socio sanitarie a livello locale e vengono valorizzate le risorse del territorio, che nell'associazionismo locale trovano la più ampia rappresentatività.</p> <p>Pertanto, gli obiettivi specifici che si pone tale progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/>fornire informazioni fruibili e facilmente riconoscibili sul contenuto e sul ruolo delle Case della Salute. I contenuti verranno costruiti dai referenti del Tavolo di Negoziazione e potranno/dovranno essere differenziati in base ai diversi target (cittadini, giovani, associazioni). Ogni referente del tavolo potrà coinvolgere in tale percorso altri stakeholder nella logica del tavolo aperto a porte girevoli.</li> <li><input type="checkbox"/>Coinvolgere i diversi soggetti nell'analisi dei bisogni, in modo da definire le risposte co-costruite a tali bisogni. Attraverso l'ascolto dei cittadini, per il tramite del tessuto associativo, sarà possibile indagare la percezione di cosa essi si aspettano da una Casa della Salute, questo anche al fine, in fase di monitoraggio, di elaborare strumenti di rilevazione di customer satisfaction.</li> <li><input type="checkbox"/>Co-progettare insieme sviluppi della rete delle Case della Salute definendo percorsi diffusi in grado di integrare la rete territoriale e di dare risposte concrete ai bisogni sociali e sanitari e di avviare percorsi di prevenzione.</li> <li><input type="checkbox"/>Superare l'idea della Casa della Salute come semplice luogo fisico (che cosa c'è dentro? quali sono gli spazi?) e farne un luogo diffuso in grado di permeare la comunità.</li> <li><input type="checkbox"/>Far interagire i professionisti sociali e sanitari fra loro (con il percorso che partirà parallelamente a tale progetto) e spingerli alla definizione di soluzioni co-costruite frutto di esperienze laboratoriali che partono dai bisogni concreti segnalati nel percorso partecipativo.</li> </ul> <p>I risultati attesi sono pertanto:</p>

	<input type="checkbox"/> informazione diffusa (produzione materiale cartaceo e social) <input type="checkbox"/> mappatura dei bisogni <input type="checkbox"/> condivisione e sottoscrizione di un Patto partecipativo <input type="checkbox"/> definizione di un modello di rete delle Case della Salute diffuse e integrate con la rete dei servizi.
Data di inizio prevista	24-01-2022
Durata (in mesi)	11
Motivazione per processi con durate superiori a 6 mesi	Dovranno essere attivati quattro percorsi partecipati: uno per l'associazionismo su ognuno dei quattro Comuni, due per le scuole e uno, con il supporto dell'Agenzia Regionale, con gli operatori sociali e sanitari.

## Elementi di qualità tecnica

Sollecitazione delle realtà sociali	<p>Alla base del processo partecipativo c'è la volontà di favorire il contributo dei diversi attori del territorio per attuare una programmazione strettamente connessa alle esigenze della comunità. Il processo partecipativo per essere efficace deve non solo basarsi sul confronto e sul coinvolgimento degli attori locali, ma APPARTENERE ai soggetti coinvolti ed essere sentito da tutti i partecipanti. Risulta fondamentale arricchire la partecipazione con tutti i possibili punti di vista utili allo sviluppo di un modello innovativo di governance.</p> <p>A questo scopo verranno coinvolti diversi attori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> le Associazioni di Promozione Sociale e le Organizzazioni di Volontariato (per il tramite del Comitato Consultivo Misto e del Centro Servizi Volontariato)</li> <li><input type="checkbox"/> gruppi informali che si sono costituiti in modo spontaneo</li> <li><input type="checkbox"/> organizzazioni sindacali</li> <li><input type="checkbox"/> studenti delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado (attraverso il Consiglio Comunale dei Ragazzi nei territori di Carpi, Campogalliano e Novi di Modena e attraverso la Fondazione Campori a Soliera)</li> <li><input type="checkbox"/> studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Carpi (nelle quali confluiscono la maggior parte dei ragazzi che abitano in Unione)</li> <li><input type="checkbox"/> consulte comunali, consulta stranieri</li> </ul> <p>Ognuno, in virtù del lavoro che svolge, della scuola che frequenta, del ruolo all'interno dell'associazionismo o delle fragilità che presenta, può offrire un punto di vista privilegiato.</p> <p>Attraverso la stakeholder analysis verrà definita una mappa di portatori d'interesse pertinenti all'oggetto del percorso per assicurarsi l'individuazione di tutti i punti di vista rappresentativi.</p> <p>Modalità di coinvolgimento dei partecipanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Presentazione diffusa con l'organizzazione di una iniziativa di lancio: costruzione indirizzario condiviso per inviti, presentazione in tutti i luoghi istituzionali e non in cui i proponenti hanno accesso (es. Patto per la scuola, consulte, incontri già programmati dal CSV, tavoli di lavoro, ...).</li> <li><input type="checkbox"/> Gli incontri successivi saranno organizzati secondo un calendario precedentemente</li> </ul>
-------------------------------------	--

	<p>fissato e modellato sulle esigenze dei partecipanti, prestando particolare cura a conciliare i tempi di vita e di lavoro delle categorie maggiormente presenti. Durante gli incontri il facilitatore deciderà gli strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) da utilizzare e illustrerà le regole di conduzione del gruppo. Per favorire la partecipazione prima di ogni incontro verrà mandata una mail per ricordare l'appuntamento e verranno inoltrati eventuali materiali utili. Inoltre, sempre via mail, sarà garantita la restituzione dei contenuti dei vari incontri (condivisi anche tramite canali digitali e con il coinvolgimento dell'attività di comunicazione dei partecipanti stessi). I calendari degli incontri verranno pubblicati sui canali social.</p>
<p>Inclusione</p>	<p>I tavoli resteranno sempre aperti al potenziale coinvolgimento di ulteriori partecipanti. Le manifestazioni di interesse saranno possibili per tutta la durata del percorso e si cercherà di favorire il coinvolgimento mirato dei soggetti che si pensano possano dare un valore aggiunto ma che ancora non hanno aderito al percorso.</p> <p>Alle Associazioni di Promozione Sociale e alle Organizzazioni di Volontariato verrà chiesto di promuovere la partecipazione agli incontri sui loro canali social e attraverso le loro mailing list e, una volta ottenuta dal facilitatore la sintesi di ogni incontro (è prevista una restituzione costante dei contenuti condivisi), di inoltrarla via mail ai propri iscritti, in modo da mantenere viva l'attenzione al percorso anche dopo il suo avvio.</p> <p>Verranno organizzati momenti di raccolta di stimoli nei luoghi dove i cittadini che appartengono ad un determinato target si ritrovano (ad esempio i Centri anziani) e si cercherà di identificare e coinvolgere in via indiretta altri potenziali interessati (ad esempio chi è già inserito in un percorso può motivare che tipologia di servizi integrati avrebbe voluto ricevere durante il proprio percorso all'interno dei servizi).</p> <p>Verranno organizzati dei focus group con particolare attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> alla scelta di orari e luoghi che possano favorire la conciliazione vita/lavoro</li> <li><input type="checkbox"/> all'accessibilità fisica dei luoghi (assenza di barriere architettoniche) e alla collaborazione con le realtà associative del territorio che si occupano di disabilità</li> <li><input type="checkbox"/> all'eventuale presenza di un mediatore culturale in caso di bisogno e alla collaborazione con le realtà associative del territorio che si occupano di integrazione e mediazione culturale (ove richiesto verranno tradotti i materiali informativi in lingua)</li> </ul> <p>Parallelamente, occorrerà prestare attenzione anche a chi decide di abbandonare il percorso prima del termine e di chi, nonostante sia stato intercettato, non ha voluto aderire ai tavoli in quanto è critico rispetto alle attività previste o, in generale, al percorso nel suo insieme.</p> <p>Anche per quanto riguarda il mondo della scuola, gli incontri del Consiglio Comunale dei Ragazzi sono sempre aperti a nuovi partecipanti, e dopo ogni sessione di lavoro verrà mandato via mail agli studenti una mappa dei principali punti trattati, di modo che, condividendola in un secondo momento con gli amici, con il gruppo classe o con i docenti, si possano agganciare nuovi ragazzi. Il coinvolgimento delle scuole avverrà anche tramite il Patto per la scuola di modo da prevedere interventi e iniziative specifiche all'interno degli istituti anche attraverso interventi già in essere (progetto prevenzione dell'AUSL, sportelli, ...) sia attraverso la definizione di nuovi progetti.</p>
<p>Tavolo di Negoziazione</p>	<p>Il Tavolo di Negoziazione avrà diverse declinazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> tavolo della governance (proponenti) che avrà anche funzione di garanzia e di</li> </ul>



monitoraggio

tavolo allargato in base ai bisogni emersi e alle progettualità che si intendono sviluppare. Potrà avere declinazioni tematiche o territoriali (es. referenti del Patto per la scuola, referenti delle consulte, ...)

Il Tavolo di Negoziazione avrà dei componenti fissi che costituiscono il tavolo della governance, l'Unione delle Terre d'Argine nelle diverse declinazioni territoriali (Direttivo d'Area), l'AUSL nella persona del Direttore del Distretto, il Comitato Consuntivo Misto e il Centro Servizi Volontariato, e verrà integrato con altri portatori di interesse che emergeranno durante il percorso. L'istituzione del TdN inizia dalla convocazione a cura delle segreteria organizzativa di:

soggetto richiedente/decisore (Assessori alle Politiche Sociali dei 4 comuni, Assessore dell'Unione,)

responsabile del progetto

soggetti che hanno aderito al progetto

facilitatore del percorso

Fasi del Tavolo di Negoziazione:

durante un incontro preliminare verranno definiti i portatori di interesse (che si aggiungeranno al Tavolo), il funzionamento del tavolo stesso, il programma del percorso (tempi, luoghi, strumenti di discussione, modalità), le diverse forme di coinvolgimento della comunità, i metodi con i quali il Tavolo si farà portavoce sul territorio dei risultati del percorso, gli strumenti da utilizzare per cogliere i riscontri sul territorio e gli indicatori del monitoraggio.

durante il percorso il Tavolo si incontrerà al termine dei momenti di confronto per entrare nel merito delle questioni che emergeranno.

La fine del percorso prevede la redazione del documento di proposta partecipata DocPP che verrà approvato con un Delibera di Comitato di Distretto.

La composizione del TdN si baserà sulla mappa dei portatori di interesse condivisa durante gli incontri preliminari. A quanti manifestano la volontà di far parte del TdN verrà chiesto di compilare la manifestazione di interesse che verrà pubblicata sui siti istituzionali del quattro comuni e dell'Unione, indicando il target che rappresenta, le modalità con le quali farà da portavoce ai soggetti che rappresenta, l'impegno a diffondere il lavoro svolto. La composizione del TdN verrà resa pubblica e il Tavolo verrà lasciato aperto a possibili nuovi innesti durante tutto il percorso. Alla fine del percorso il TdN redigerà un Patto partecipativo che verrà sottoscritto dai componenti del Tavolo stesso, dalle associazioni che hanno preso parte al percorso e dai sindaci dei Consigli Comunali dei Ragazzi.

Metodi mediazione

Per garantire la reale partecipazione di tutti gli attori e fare sì che essi discutano costruttivamente è necessario dare a tutti la possibilità di esprimersi. A questo scopo verranno utilizzate le varie tecniche di facilitazione esistenti, che sono orientate a fare in modo che tutti dispongano di informazioni adeguate, che provino ad ascoltarsi reciprocamente e a capirsi, che siano messi in condizione di arrivare, quanto possibile, a soluzioni condivise o comunque ad affrontare apertamente i conflitti.

Nodo cruciale di questo processo inclusivo è farlo funzionare riuscendo ad integrare punti di vista differenti, valorizzando posizioni diverse e coinvolgendo attori che molto



	<p>difficilmente avrebbero avuto la possibilità di confrontarsi.</p> <p>Per ottemperare in modo puntuale a queste indicazioni verrà incaricato un facilitatore che sceglierà gli strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa DDDP più corretti da utilizzare in base ai partecipanti al Tavolo. Qualora le divergenze dovessero rimanere si procederà con il metodo del consenso:</p> <p><input type="checkbox"/> Si vota esprimendo 4 opzioni (favorevole e sostenitore, favorevole non sostenitore, contrario non oppositore, oppositore).</p> <p><input type="checkbox"/> In caso di uno o più oppositori si chiede loro un intervento e altrettanto viene chiesto ai sostenitori.</p> <p><input type="checkbox"/> Se gli oppositori ritirano la loro opposizione si votano nuovamente a maggioranza le posizioni rimanenti.</p> <p><input type="checkbox"/> Se la posizione non viene ritirata almeno con il voto "contrario non oppositore" il facilitatore chiede al tavolo di votare se procedere con il voto a maggioranza o se rimandare la discussione.</p>
<p>Piano di comunicazione</p>	<p>La comunicazione verrà realizzata tenendo conto dei molteplici target che afferiscono alla Casa della Salute, tenendo conto che ognuno di essi è portatore di interessi, conoscenze e codici linguistici differenti. Per sollecitare e stimolare il coinvolgimento dei diversi soggetti organizzati e non saranno utilizzati strumenti di comunicazione integrati tra loro:</p> <p><input type="checkbox"/> In primo luogo verranno esposte delle locandine e dei pieghevoli che promuovano l'incontro di presentazione del processo partecipativo. Le locandine verranno esposte nei principali punti di interesse dei comuni coinvolti (ospedale, poliambulatori, medici di medicina generale, pediatri, CUP, sportello sociale, centri di aggregazione sociale, associazioni di volontariato e sede odierna della Casa della Salute di Novi di Modena).</p> <p><input type="checkbox"/> L'immagine coordinata verrà utilizzata anche per le comunicazioni via web, che prevedono l'invio dell'invito via mail da parte del Comitato Consuntivo Misto e del Centro Servizi Volontariato che a loro volta ne daranno diffusione alle associazioni del territorio, e per le comunicazioni attraverso i canali social istituzionali.</p> <p><input type="checkbox"/> Verranno attivate pagine web istituzionalizzate dedicate al percorso alle quali accedere dal menu principale dalla home page dei quattro comuni e dell'Unione, contenente pagine informative, news attinenti, calendario e report degli incontri, eventuali reportage audio e video degli incontri. Verranno pubblicati post, feed e news sulle pagine web istituzionali dei quattro comuni e dell'Unione.</p> <p><input type="checkbox"/> Verrà indetta una conferenza stampa che dia risalto all'avvio del progetto, di modo che il maggior numero di persone possibili possano prendere parte all'incontro di presentazione, e una al termine del processo, in modo da rendere ampia diffusione al Documento di proposta partecipata.</p> <p><input type="checkbox"/> Nel corso del percorso verrà creata una newsletter che il Tavolo utilizzerà per inviare i report periodici e i materiali utili in preparazione dei vari incontri.</p> <p><input type="checkbox"/> Una volta che il percorso sarà terminato si redigerà una brochure che promuova i contenuti condivisi durante il percorso con una veste grafica accattivante e che agevoli la lettura.</p>

## Caratteristiche tecniche

<p>Il/La sottoscritto/a</p>	<p>DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio</p>
-----------------------------	---

Soggetti sottoscrittori	Il Comitato di Distretto è composto dalla Giunta dell'Unione delle Terre d'Argine e dal Direttore del Distretto e, pertanto, la delibera rappresenta la decisione di entrambi gli Enti e contiene, inoltre, i numeri di protocollo delle lettere di adesione degli altri due partner del progetto, il CCM e il CSV.
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì
	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018
	<p>Parallelamente allo sviluppo del progetto, per il personale sanitario e socio-sanitario è previsto un percorso laboratoriale connesso alle attività del progetto Community Lab RER a cura dell'Agencia regionale socio-sanitaria con lo scopo di promuovere un percorso locale e realizzare a cascata un pool di facilitatori di reti e processi locali di gestione dei gruppi. I laboratori con i professionisti rappresentano una modalità di formazione "a cascata", finalizzata all'acquisizione da parte dei professionisti, di competenze utili anche alla gestione dei gruppi in una prospettiva di integrazione multi professionale e multi disciplinare.</p> <p>Nei laboratori si lavorerà per la realizzazione di una costruzione di senso sulle Case della Salute come contesti organizzativi attraverso la condivisione di una visione strategica da cui partire per individuare problemi e possibili aree di intervento. I laboratori saranno lo spazio di sperimentazione e di coinvolgimento dei professionisti rispetto al percorso partecipativo avviato e garantiranno ai professionisti coinvolti uno spazio di riflessione su strumenti e competenze necessarie per gestire le azioni intraprese, coerenti con i principi e i valori della normativa regionale sulle Case della Salute, e funzionali all'integrazione multi professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> ruoli e funzioni dei referenti di area</li> <li><input type="checkbox"/> strategie di partecipazione (empowerment) della comunità alla Casa della Salute,</li> <li><input type="checkbox"/> strumenti e modalità organizzative per l'accoglienza e la valutazione integrata del bisogno complesso</li> <li><input type="checkbox"/> funzioni di leadership situazionale,</li> <li><input type="checkbox"/> strategie e tecniche di comunicazione,</li> <li><input type="checkbox"/> gestione delle dinamiche di gruppo interne ed esterne</li> </ul>
Attività di monitoraggio e controllo	<p>La valutazione di un processo accompagna tutta l'attuazione del progetto, e non solamente la fine del processo stesso. Pertanto, i partecipanti non sono gli oggetti dell'osservazione ma soggetti attivi sia in fase di progettazione che di realizzazione e valutazione. In tal senso il monitoraggio rappresenta un presupposto di qualsivoglia attività valutativa.</p> <p>Il monitoraggio è a cura del Tavolo di Negoziazione nella sua parte di governance e si tratterà di un processo in itinere per il quale verranno utilizzati i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> numero di persone coinvolte</li> <li><input type="checkbox"/> eterogeneità dei partecipanti e dei punti di vista rappresentati</li> <li><input type="checkbox"/> quali e quante categorie di soggetti sono rappresentati</li> <li><input type="checkbox"/> quanti sono i firmatari dell'accordo formale</li> <li><input type="checkbox"/> sono inclusi nuovi punti di vista che non erano stati previsti</li> </ul>

numero di azioni svolte e di contributo raccolte

Per effettuare tali rilevazioni verranno utilizzati i seguenti strumenti:

raccolta delle presenze attraverso un registro (per gli incontri sui quattro comuni)

questionari di gradimento da somministrare ai partecipanti dopo ogni incontro

documentazione prodotta nel corso e al termine del processo (verbali e report)

feedback sui canali social

Al termine del percorso i documenti che testimoniano le decisioni assunte (es. deliberazione di Comitato di Distretto) verranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Unione delle Terre d'Argine e verrà creato un apposito link sui siti istituzionali dei quattro comuni.

### Oneri per la progettazione

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Elaborazione programma operativo e coordinamento

### Oneri per la formazione

Importo	0
Dettaglio della voce di spesa	Il progetto non prevede oneri per la formazione del personale interno.

### Oneri per la fornitura

1

Importo	10000
Dettaglio della voce di spesa	Conduzione, facilitazione, reportistica

2

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	Setting

3

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Organizzazione eventi

### Oneri per la comunicazione

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Progettazione grafica e web

### Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	2.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	0,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e	13.000,00

servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	2.000,00
Totale Costo del progetto	17.000,00

## Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

### Contributo Regione e co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	2000
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B+C)	17.000,00

### Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	17.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	17.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	11,76
% Contributo chiesto alla Regione	88,24
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	2.000,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

### Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2022. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <a href="https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021">https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021</a> , che attesta l'avvio del processo partecipativo
	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della

	Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

### Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

### Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
----------------------	--